

# Guide e Scouts San Benedetto



# CAMMINO

Speciale centenario dello Scautismo

Anno XIII - numero 46/47 - I / Il trimestre 2007



# Associazione Guide e Scouts San Benedetto



Rivista ufficiale dell'Associazione  
Guide e Scouts San Benedetto  
<http://www.scoutsanbenedetto.it/Cammino>  
Anno XIII - N° 46/47 - I/II trimestre 2007

## Cammino

### **Direttore Responsabile**

Dott. Francesco Paolo Pasanisi

### **Capo redazione**

Mimmo Pitarresi

### **Assistenti di redazione**

Filippo Cristina  
Ciro Frisco

### **Grafica**

Cristian Guzzetta

Reg. Trib. Palermo  
n. 03/95 del 01/02/1995

Stampa c/o "Tipolitografia  
di Giambrone Salvatore"  
Palermo

## **ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO**

Costituita con atto notarile in  
Palermo Reg. n. 19997  
07 dicembre 1990  
C.F. 97091710828

Sede sociale c/o Parrocchia  
Maria SS. delle Grazie  
via Conte Federico  
90100 Palermo

### **In copertina**

Foto: BP Day 2007  
di Vivian Giusy Lo Pinto

La redazione è a disposizione degli  
aventi diritto con i quali non è stato  
possibile comunicare, nonché per  
involontarie omissioni o inesattezze  
nelle citazioni delle fonti e delle foto.

## Sommario

- 3 Dalla Redazione di Cammino
- 4 Perché San Benedetto
- 6 Spiritualità scout
- 7 Brownsea 1° agosto 1907
- 9 Vera Barclay e Olave Soamos
- 11 Scouting ... pillole di storia
- 14 B.P. day 2007
- 15 La più bella avventura  
Il campo estivo
- 19 Una volta scout, sempre scout!
- 22 Il valore di essere guida
- 24 Discorso di Pio XII agli esploratori  
cattolici italiani.  
*Castelgandolfo - 10 settembre 1946*
- 27 Scouting e filatelia, 100 anni insieme
- 29 Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo  
di Palermo Monsignor Paolo Romeo
- 31 Appunti ...

Comunicazioni, articoli, foto e disegni vanno inviati alla redazione di "Cammino"  
mediante posta elettronica al seguente indirizzo: [cammino@scoutsanbenedetto.it](mailto:cammino@scoutsanbenedetto.it)



## "Grazie Robert, grazie Olave!"

Il 22 febbraio di quest'anno a Nyeri in Kenya, sulla tomba di B.P., è stata accesa una fiaccola che è partita per via di terra, senza veicoli a motore, verso Brownsea dove giungerà la sera del 31 luglio per accendere il fuoco di bivacco che aprirà ufficialmente la "ricostruzione del campo del 1907".

Sono tantissimi i momenti celebrativi, del centenario, che i circa 35 milioni di guide e scouts stanno vivendo in questi giorni nel mondo.

Tutto ciò ci porta a riflettere sulla continua validità del movimento scout e del suo metodo pedagogico che alla veneranda età di cento anni è più che mai vivo e continua a far breccia sulla gioventù moderna, apparentemente lontana dalle "esigenze" dei ragazzi di Brownsea.

Anche la nostra Associazione sta vivendo "l'anniversario", con una serie di iniziative. Il trascorso B.P. Day ha visto l'intera Associazione, in comunione con alcuni gruppi Scouts D'Europa, invadere pacificamente la cittadina di Villabate per



B.P. - Sud Africa - 1896

rievocare attraverso giochi e gare le origini del movimento scout.

Anche la nostra redazione si è attivata con questo numero speciale che, per l'occasione, avrà una tiratura maggiore ed è rivolto anche ai nostri esploratori e alle nostre guide.

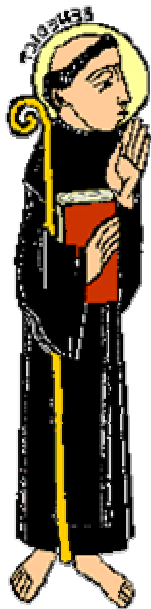
**Grazie Robert, grazie Olave!** La vostra grande intuizione e la vostra generosità hanno permesso a milioni di giovani di vivere una vita diversa, piena di valori, lontana dai capricci dell'età, orientata verso il prossimo e verso Dio. Rimarrete sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Mimmo Pitarresi



B.P. e Olave - 1929

Le foto sono tratte da:  
[www.pinetreeweb.com](http://www.pinetreeweb.com)



# Perché San Benedetto

## Il significato di una scelta

abbiamo consolidato la nostra specificità di scouts San Benedetto. *oggettivo dell'animo giovanile" (art. 3 dello Statuto).*

La proposta educativa dell'associazione si articola su 5 punti che costituiscono gli aspetti caratteristici della nostra azione educativa. (cfr L'Anima di un movimento).

- 1. Dottrinale**
- 2. Liturgico**
- 3. Organizzativo**
- 4. Metodologico**
- 5. Tecnico**

*I nostri obiettivi rientrano nella santa dottrina della Chiesa Cattolica, dottrina che è luce emanata dalla stessa adorabile persona di Gesù Cristo.*

*Noi vogliamo formare cristiani che, in quanto tali, abbiano animo e zelo missionario, in modo ovviamente adeguato all'età di ciascuno.*

*La nostra adesione al metodo elaborato da Baden Powell è totale, visto che "tale metodo è sempre attuale, perché basato su elementi di ordine naturale ed*

*Noi non intendiamo fare uno scoutismo a metà. Vogliamo fare "strada", servizi sociali impegnativi, tecniche affrontate seriamente, con competenza, uniformi in ordine, molta preghiera, liturgia affinata.*

*Vi è ovviamente una gradualità in questa proposta, i cui livelli vanno definiti a seconda della capacità del ragazzo e della competenza del Capo.*

Quanto sopra riportato è stato ribadito fin dal 1993 in un importante documento: "L'anima di un movimento".

Certamente quelli trascorsi sono stati anni di duro lavoro, costellati da periodi di grande entusiasmo e momenti di scoraggiamento. Dover mettere in piedi un'organizzazione capace di rispondere alle

**I**l 7 dicembre 1990 nasce ufficialmente l'Associazione Guide e Scouts San Benedetto.

La sua prima apparizione pubblica è stata celebrata in occasione della processione cittadina in onore di Maria Immacolata, effettuata il giorno dopo la sua nascita: l'8 dicembre 1990. Il giorno ancora successivo, in un'atmosfera di grande festa, l'Associazione è stata solennemente consacrata alla Madonna.

Tre date fondamentali che hanno segnato l'inizio di una nuova "avventura".

Da allora sono trascorsi ben 17 anni nei quali

esigenze della novella associazione non è stata cosa facile. Potevamo fin da subito decidere di aderire ad una Federazione scout ma la nostra scelta è stata ben diversa. Ci siamo così ritrovati a dover disegnare e realizzare i nostri distintivi, a scrivere le norme direttive, a dotarci di una struttura organizzativa e direttiva ben strutturata e funzionale, a organizzare "in casa" tutte le attività associative e le attività di formazione capi (con particolare attenzione ai campi scuola).

Ma a distanza di 17 anni non rimpiangiamo le nostre scelte iniziali. Oggi siamo dotati di una più struttura organizzativa snella e funzionale e soprattutto abbiamo sviluppato un percorso di formazione capi molto esigente, in rigorosa sintonia con la tradizione scout cattolica e di sostenuto livello formativo: tecnico, culturale, metodologico e spirituale.

La nostra burocrazia è ridotta al necessario senza però trascurare nulla e dal punto di vista programmatico ed esecutivo le scelte sono operate nella piena

condivisione di tutti i capi gruppo.

Ancora oggi, dopo tanti anni, è ricorrente una domanda: perché un'altra associazione scout? Del resto ci sono altre associazioni cattoliche, perché dunque non inserirsi in una di queste realtà esistenti?

Nella condivisione degli stessi ideali e valori, la molteplicità diventa fonte di ricchezza e non deve essere intesa come qualcosa di superfluo o peggio negativo. Ad esempio, nella Chiesa esistono diverse realtà laicali che hanno sviluppato una loro ben precisa specificità e ciò vale anche per gli ordini religiosi. Esistono i frati minori, quelli rinnovati e quelli conventuali ma anche i frati cappuccini e così Via.

Anche nell'ambito delle realtà cattoliche educative la molteplicità non può che essere fonte di nuove possibilità, peraltro in uno degli ambiti più difficili (appunto quello educativo).

Anche per lo scautismo cattolico ritengo che la molteplicità sia un valore da difendere e non da soffocare. L'importante è

perseguire i medesimi ideali e rimanere ben saldi al metodo scout elaborato da Baden Powell, ai valori evangelici e agli insegnamenti di Madre Chiesa.

Al di là delle sigle l'unica cosa che veramente conta è il fine per cui si fa ciò che si fa.

Circa la scelta di San Benedetto mi limito semplicemente a dire che dal Santo di Norcia vogliamo prendere sia la portata universale che lo ha costituito Patrono d'Europa, sia l'evangelizzazione per cui attraverso i suoi figli, i monaci, ha reso cristiana l'Europa.

Oggi la nostra associazione conta 10 gruppi, tutti dislocati nella provincia di Palermo. Se Dio vorrà nei prossimi 4/5 anni potremmo aprire anche qualche altro gruppo ma la nostra prerogativa è quella di lavorare a piccoli passi e consolidare quanto di buono abbiamo costruito in questi anni.

Sul nostro sito web [www.scoutsanbenedetto.it](http://www.scoutsanbenedetto.it) sono reperibili i documenti ufficiali dell'associazione.

## Spiritualità scout

Figlio mio, tu sei uno scout. Sai cos'è uno scout?

- Un Esploratore, Signore.

Un Esploratore, cioè una guida. Conosci la storia di quel cieco che voleva guidare un altro cieco?

Entrambi caddero nel fossato e morirono.

- Signore se tu mi guiderai, questa sventura non mi colpirà.

Hai ragione ad invocarmi: io sono la prima guida, il primo esploratore. Io non sono solo l'esploratore, ma la luce. E colui che mi segue non cammina nelle tenebre.

Seguimi, e vedrai chiaro.

Seguimi, e la tua lanterna illuminerà i tuoi fratelli scout.

Seguimi, ed io farò di te uno scout.

Cioè una guida per gli uomini.

Come lo sono stati i giovani della Galilea di nome Giovanni, Pietro, Andrea e Filippo e gli altri che furono la mia prima squadriglia.



*Brano di Père Sevin, in "Meditazioni scout sul Vangelo".*

di Salvatore Pitarresi



# Brownsea

## 1° agosto 1907

### lì incominciò l'avventura...

Nel 1907 l'eroe nazionale inglese del momento Lord Robert Baden-Powell, spinto dal desiderio di fare qualcosa di concreto per la gioventù inglese, sul ricordo dei cadetti di Mafeking, e sulle lettere ricevute da tanti ragazzi che gli chiedevano consigli sullo "scouting" (esplorazione), organizzò a Brownsea un campo sperimentale a cui parteciparono 22 ragazzi tra i 12 e i 16 anni presi da estradizioni sociali diverse. Questi furono divisi in 4 pattuglie, Lupi, Tori, Corvi e Chiurli di cui ognuna guidata dal ragazzo più anziano, il capo pattuglia, a cui B.P. sin dall'inizio prestò piena fiducia.

In quei giorni i ragazzi vissero in completa autonomia, si costruivano le installazioni principali, si cucinavano i pasti e soprattutto si divertivano insieme. La mattina i ragazzi si alzavano svegliati dal suono del corno di Kudù suonato da B.P. e dopo una giornata di sfide, giochi e varie avventure si riunivano la sera attorno al fuoco per ascoltare le affascinanti chiacchierate del loro eroe. Così ci

racconta Percy W. Everett in visita al campo a Brownsea: *"La sera, intorno al fuoco, il Capo ci raccontava storie avventurose intonando quindi il coro dell'Eengonyama. Con il suo stile inimitabile conquistava l'attenzione e scendeva in fondo al cuore. Me lo ricordo nella luce vacillante della fiamma, una figura scattante, piena di gioia di vivere, ora grave, ora gaia, rispondere a ogni genere di domande, o imitare il richiamo degli uccelli, o fare vedere come si insegue un animale selvatico, quindi accennare a una breve storia, e danzare e cantare attorno al fuoco, e infine terminare con una conclusione morale, non direttamente con le parole, bensì in modo allusivo, e pure così convincente che chiunque dei presenti, ragazzo o*



Isola di Brownsea -1907-

*adulto, lo avrebbe seguito ovunque avesse voluto condurlo".*

Il campo durò dall'1 al 9 agosto. È possibile immaginare con quale entusiasmo ed impegno vissero quei ragazzi i giorni di quel campo. Baden Powell aveva visto giusto, lo scouting applicato per fini di pace, proposto ai

## SPECIALE CENTENARIO

ragazzi serviva per farli crescere! I ragazzi impararono in quei giorni ad amare la natura, scoprono lo spirito di avventura e di amicizia e impararono a sacrificarsi per gli altri. A Brownsea era nato il movimento scout con l'intento di assicurare un futuro alla società inglese. Ma non fu proprio così, Baden Powell si rese conto solo dopo che aveva creato il più importante e numeroso movimento giovanile che nell'arco di pochi anni si estese all'intero pianeta.

Ma i contenuti del movimento scout nato nel 1907, oggi nel suo centenario, sono ancora validi? Sì, certamente! Ancora oggi lo scautismo, che conta 35-40 milioni di aderenti continua nei suoi valori ad essere il movimento giovanile più diffuso. Come nei primi anni lo scautismo fu un toccasana per la malaticcia gioventù inglese, anche oggi lo scautismo dà ancora a tutti noi ragazzi un'opportunità ad impegnarci in qual cosa di concreto, ci insegna i veri valori della vita e ci porta ad evitare le abitudini malsane del nostro tempo.

Io e Antonino, Matteo, Luigi, Francesco e Giulio, miei squadriglieri, nonché miei migliori amici e compagni di avventura, viviamo lo scautismo con entusiasmo. Grazie al continuo stimolo delle attività, al tentare di emulare le altre squadriglie e alla conquista soprattutto di classi e brevetti di specialità, cresciamo insieme tecnicamente e spiritualmente a contatto con la natura e con Dio. Trovo



Immagini di Brownsea -1907-

tutto questo meraviglioso, penso che non esista altra realtà così completa e coinvolgente come lo scautismo.

Nelle nostre riunioni di squadriglia, cerco insieme al mio vice Giulio di coinvolgere il più possibile gli altri, magari affidando qualche chiacchierata al 3° di sq. Francesco che ha appena conquistato la 2ª classe, e a qualche promessato come Matteo o Antonino, qualche gioco ed infine chiedendo un nuovo canto al più piccolo, Luigi, che sta

preparandosi per la promessa.

Io e il vice cerchiamo attraverso i loro incarichi e i loro posti d'azione di tenerli sempre attivi e li esortiamo a superare le prove del *sentiero*. In occasione del B.P. DAY abbiamo per esempio rivisto insieme la vita di B.P. non soltanto attraverso i suoi libri ma anche grazie all'aiuto di un prezioso documentario trasmesso alcuni anni fa dalla televisione.

Tutti noi ci sentiamo grati a Baden Powell la sua geniale intuizione che ha permesso sin dal 1907 a milioni di ragazzi e ragazze del mondo di vivere questa meravigliosa avventura.

Le immagini sono tratte da:  
[www.pinetreeweb.com](http://www.pinetreeweb.com)



## Vera Barclay e Olave Soamos due colonne per le origini del guidismo



**A**ncora oggi, a cento anni da Brownsea, milioni di guide e scouts continuano a piazzare le loro tende, a cantare attorno al fuoco di bivacco con le medesime aspettative e preparazioni tecniche.

Sicuramente le celebrazioni del centenario hanno portato un po' tutti ad approfondire gli avvenimenti che hanno portato alla nascita dello scautismo ed in questo contesto vorrei porre l'attenzione su due figure portanti del movimento guide.

**Vera Barclay** (1893 -1989), figlia di un pastore protestante e di una scrittrice di romanzi famosi di quel periodo, visse in un ambiente familiare unito ed edificante, SEMPRE PRONTA al dono di sé e all'apostolato. Nel 1912 si iscrisse tra i primi scout divenendo Capo reparto maschile, ma cominciava a notare l'avvicinamento di bambini in età minore a quella degli esploratori e pensò bene che bisognava dedicarsi all'organizzazione di una branca inferiore che consentisse ai piccoli tra gli otto e i dodici anni di avvicinarsi al

mondo scout. In questo modo nel 1914 nelle riviste scout si comincia a parlare di un progetto per organizzare questa branca e nel giugno dello stesso anno si delineò la nascita del Lupettismo sotto la direttiva di una Capo femminile. Intanto Vera partendo in guerra come crocerossina si convertì al cattolicesimo, provocando molto scalpore nella Londra anglicana e nel relativo mondo scout.

B.P. aveva molto apprezzato il lavoro di Vera e le diede il compito ufficiale di organizzare la branca lupetti con l'introduzione del "Libro della giungla" come strumento pedagogico. Nel settembre 1916 a 23 anni Vera Barclay divenne la prima responsabile generale femminile e nel Jamboree mondiale di Olimpia nel 1920 B.P. le consegnò la più alta onorificenza scout "Il Lupo d'argento" alla presenza dei primi 500 lupetti della storia dello scautismo. Vera dedicò tutta la sua vita allo scautismo ritenendolo strumento indispensabile per educare le giovani generazioni e fu la prima donna da ritenersi simbolo del guidismo cattolico.

Parallelamente Baden Powell, dopo l'incontro al Crystal Palace con le prime guide, maturò la necessità di rivolgere il suo metodo educativo anche al mondo femminile per consentire alle giovani di formarsi come future donne e mamme piene di carattere e virtù. Chiese alla sorella Agnes di affiancarlo in questo delicato compito.

Qualche anno dopo, nel 1912 B.P. conobbe e sposò **Olave Soames** dalla quale ebbe tre figli. Ben presto Olave entrò a pieno regime nel movimento guide e nel 1916 fu Commissaria di Contea Guide. Vicina in tutto e per tutto a B.P. fu anche lei riconosciuta nel 1930 come Capo Guida del Mondo insieme al titolo di Gran Dama dell'Impero Britannico donatole da Giorgio V.

Olave contribuì fortemente allo sviluppo del movimento del guidismo e visitò le 111 nazioni dove esso si era sviluppato, partecipando a Jamboree e raduni. Nell'ottobre del 1939 si trasferì in Kenia dove rimase fino alla morte del marito. Dopo la seconda guerra mondiale andò in Francia per aiutare la rinascita dello scautismo e del guidismo. Olave rimarrà attiva nel mondo guide sino al 1970 partecipando a ogni genere di attività, dopo sparirà a causa delle malattie e lascerà questa terra il 19 giugno del 1977. Le sue ceneri verranno portate in Kenia vicine a quelle del marito.

Le figure di queste due donne vivono costantemente all'interno dei nostri riparti guide che attingono da esse il loro testamento spirituale.

Anche Olave, come il marito lasciò l'ultimo messaggio alle sue Guide e

Capo Scout: *"Care Guide e Scouts, con tutti i vostri capi ed amici, io avrò lasciato questo mondo, quando riceverete questo messaggio, che scrivo per esprimere il mio ringraziamento per tutta la gentilezza e l'affetto mostratimi, per dire quanto io abbia gioito lungo il cammino su cui voi tutti state realizzando il vostro compito nel movimento, che il mio diletto marito ha iniziato anni addietro, per il progresso dei ragazzi e delle ragazze di tutti i paesi.*

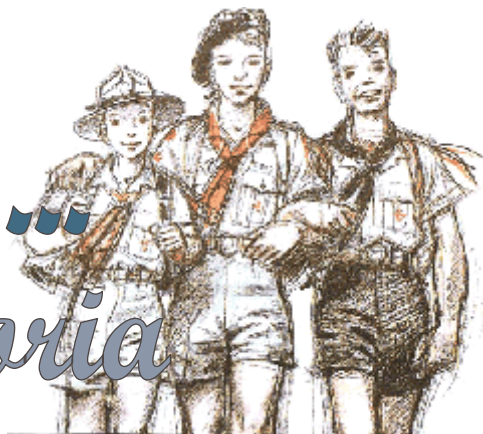
*Ho creduto fermamente in Dio onnipotente e nella vita del mondo a venire, dove mio marito ed io saremo riuniti, dove insieme potremo vegliare su di voi che siete entrati a far parte di questa famiglia mondiale e che proseguite, avendo cura del vostro progresso e del vostro bene.*

*Ho fiducia che continuerete ampiamente ad usare il sistema di lavoro e di gioco che il nostro movimento prevede, conservando la gioia e la fraternità realizzati nelle riunioni e nei campi, osservando la Promessa e confermandovi alla Legge che vi siete impegnati a vivere quando siete entrati.*

*In tal modo non solo migliorerete nel corpo, nella mente e nello spirito, ma contagerete quanti vi circondano, nel realizzare ciò che è stimabile e giusto e saggio, nel spargere bontà di pensiero ed azione, lottando perciò contro tutti i mali e aiutando a rendere il mondo un luogo più facile e migliore in cui vivere. Ho fiducia che avrete successo in tutti i vostri compiti, e Dio possa essere con voi in tutti a venire".*

Le foto di pag. 9 sono tratte da:  
[www.pinetreeweb.com](http://www.pinetreeweb.com)

# Scautismo ... pillole di storia



**L**o scautismo compie cent'anni e come in ogni compleanno, arriva il momento di guardare indietro, senza nostalgia, per prepararsi ad andare avanti, con una speranza nuova.

Un lungo cammino che inizia da Brownsea e fa il giro del mondo. Oggi si contano più di 38 milioni di scout e guide, giovani ed adulti, maschi e femmine nelle associazioni riconosciute dai due organismi sopranazionali: Il WOSM (World Organisation of the Scout Movement, fondato nel 1920), e il WAGGGS (World Association of Girl Guides and Girl Scouts). Tra i loro affiliati ci sono circa 520 Associazioni (nazionali o regionali), in oltre 200 differenti Paesi e territori.

Il numero delle associazioni scout diventa veramente notevole se si considera che sono quasi altrettanti i gruppi non riconosciuti che si rifanno agli insegnamenti di Baden Pawell.

Ma cosa sono il Wosm e il Waggs? Cerchiamo di fare un po' di chiarezza e di capire come operano.

Le due organizzazioni furono istituite dallo stesso Baden Powell con la finalità di organizzare meglio i rapporti tra le diverse associazioni nate in tutto il mondo. Il grande successo del primo Jamboree internazionale, tenutosi a Londra nel 1920, aveva fatto capire al fondatore degli scout che le conseguenze delle sue azioni erano andate ben oltre le sue aspettative. Fu così che con la conferenza di Parigi, nel 1922, prese ufficialmente via l' O.M.M.S. (Organizzazione Mondiale del movimento scout) con sede a Ginevra e

successivamente l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (AMGE o WAGGGS) con sede a Londra. All'interno degli organismi poteva essere riconosciuta una sola associazione scout per nazione. La ragione di questa forma di restrizione va cercata nell'unità del movimento scout, fedele agli insegnamenti del suo fondatore, peraltro allora ancora in vita.

Ai tempi della nascita del WOSM e del WAGGGS l'unica differenza tra le associazioni poteva riguardare l'orientamento religioso. Fino agli anni '60, '70 fu possibile utilizzare un solo campo di formazione, quello di Gilwell, per tutti capi.

Baden Powell morì l'8 gennaio del 1941 in Kenya mentre la guerra dilagava in tutto il mondo. Dopo il conflitto mondiale lo scautismo si trovò davanti a una situazione di radicale cambiamento. Siamo in clima di guerra fredda, nei Paesi sottoposti al regime comunista gli scout scompaiono. Il vento del cambiamento travolge anche lo scautismo e a partire dagli anni '60 viene messo in discussione il metodo. Negli anni '60 Lazlo Nagy, professore e giornalista di Ginevra, viene incaricato dal comitato mondiale di condurre uno studio sul futuro del movimento. A conclusione delle ricerche vengono istituiti degli organi decentrati. Si creano 5 organizzazioni regionali: l'Interamericana, l'Araba, l'Africa, l'Asia-Pacifico e l'Europa. Dal punto di vista metodologico si individua un modello di scout molto più impegnato nel sociale e per far crescere

numericamente il movimento, si decise di rendere il metodo più vicino alle realtà locali, rinunciando per alcuni aspetti alla sua matrice originale. Anche l'orientamento religioso divenne un elemento di secondo piano.

Tra il 1980 e il 2000 il movimento conosce un rapido sviluppo, si arrivano a contare circa 25 milioni di iscritti. Il crollo del muro di Berlino, e la caduta dell'impero sovietico aprono nuove strade nei 15 paesi dell'Europa centrale ed orientale e poi nell'ex Unione Sovietica. Per dialogare con le Nazioni Unite vengono creati due organismi: l'Unione Parlamentare scout mondiale ed il Forum Inter-religioso dello Scoutismo. In questo periodo si affermano diversi approcci pedagogici, vengono sviluppati programmi per riportare lo scoutismo alle origini. Si afferma il Rap (rinnovamento e innovazione del programma), vengono pubblicati diversi manuali per i responsabili delle diverse branche.

Nel 2002 abbiamo la conferenza mondiale di Tassalonica dove vengono individuate alcune priorità per lo scoutismo con programmi differenziati in base all'età.

Non si può più parlare di un'unità nello scoutismo. L'attuale regolamento dell'OMMS stabilisce, per quanto riguarda le regole di adesione, delle linee guida "molto ampie" che si rifanno ai principi indicati originariamente da Baden Powell. Ogni associazione può quindi decidere di cambiare quello che ritiene non funzionale. Ecco che in alcune associazioni viene meno la divisione in branche, in altre la squadriglia, cellula fondamentale del Riparto, è stravolta, la Promessa e la stessa legge scout si "adattano" alle culture locali.

Passiamo ora a parlare dell'esperienza italiana. Tutto ha inizio nel 1910 a Bagni di Lucca, per volere di un baronetto inglese di nome Sir Francis Vane che fonda i Rei (Ragazzi esploratori italiani). Ma il primo movimento Scout Italiano ebbe vita breve a causa del ritorno in patria del primo nucleo di aderenti, per lo più di origine inglese.

Nel 1912, Carlo Colombo, scrive lo statuto del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani

(CNGEI), con un primo campo per sperimentare il metodo svolto alla Farnesina di Roma.

Successivamente spinto dall'incoraggiante successo iniziale, Colombo, regolamentò il ramo femminile creando Unione nazionale giovinette esploratrici italiane (UNGEI).

Il conte Mario di Carpegna, guardia nobile del Papa e esponente della movimento cattolico italiano presidente della Fasci (Federazione italiana delle associazioni sportive cattoliche) inizia a prendere contatti con il CNGEI con l'intenzione di costituire all'interno del corpo nazionale un'unità di "esploratori cattolici" detta GEI.

Nel 1916 viene annunciata la nascita dell'ASCI all'interno della Fasci.

Dopo il Jamboree di Londra del 1920 GEI e ASCI iniziano a collaborare e danno vita al primo campo nazionale coordinato da Roberto Villetti e da Mario Mazza.

Nel 1927, in pieno regime fascista, il CNGEI e l'UNGEI vengono forzatamente sciolti. Mentre l'ASCI fu temporaneamente salvata con le restrizioni sulla possibilità di aprire nuovi gruppi e con l'obbligo di portare tra i distintivi lo stemma del fascio. Ma fu definitivamente sciolta nel '28. Inizia quello che viene denominato il periodo della "Giungla Silente". Fra le attività clandestine in ambito ASCI le più famose furono le Aquile randagie che riuscirono a mantenere viva la fiamma dello scoutismo inserendosi successivamente nei movimenti di resistenza.

Nel 1944 in una Roma non ancora liberata, Giuliana Carpegna, Josette Lupinacci e Padre Agostino Ruggi d'Aragona tennero le prime riunioni delle guide cattoliche. Con l'arrivo delle truppe alleate venne fondata l'associazione guide Italia (AGI) con a capo la principessa Maria Massimo Lancillotti.

Il 21 novembre 1944 a Roma venne firmato tra le due associazioni (ASCI e CNGEI) l'atto costitutivo della Federazione Esploratori Italiani seguito più tardi il 27 luglio 1945 dal ramo femminile, AGI ed UNGEI, che diedero vita alla Federazione Italiana Guide ed Esploratrici. Le due federazioni furono ufficialmente riconosciute dai movimenti mondiali scout e guide.

Nel giugno del 1954 le "Compagnie dei Cavalieri

di San Giorgio”, quarta branca dell’ASCI nata nel 1944, diventarono autonome fondando il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI). Il MASCI si federò con il Clan Nazionale Seniores Scout Italiani (gli adulti del CNGEI) nella Federazione Italiana Adulti Scout (FIAS) riconosciuta dall’Associazione Internazionale Adulti Scout e Guide.

Tra la metà degli anni sessanta e settanta, lo scoutismo italiano vive una profonda crisi, relativa all’applicazione del metodo che portò alla nascita di nuove realtà associative. Il 22 giugno del 1965, l’ing. Aldo Marzot fondò a Roma l’Associazione Italiana di Scouting Raider (Assoraider), d’ispirazione “aperta” (pluriconfessionale), non riconosciuta a livello nazionale e mondiale. Il 4 maggio 1974 per decisione dei Consigli generali dell’ASCI e dell’AGI, nasceva l’AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani).

Alcuni capi educatori romani dell’ASCI e dell’AGI, contrari alle innovazioni pedagogiche della nuova Agesci, volendo restare fedeli ai principi originari dell’Associazione, fondarono il 14 aprile del 1976 una seconda associazione scout dichiaratamente cattolica, “l’Associazione Italiana Guide e Scouts d’Europa Cattolici”, appartenente alla “Federazione dello Scouting Europeo”(FSE) struttura internazionale non riconosciuta dai movimenti mondiali scout e guide. La FSE è caratterizzata da un metodo educativo fondato sull’intereducazione scout.

Nel 1996, la Conferenza Episcopale Italiana, successivamente all’AGESCI, ha riconosciuto l’Associazione Italiana Guide e Scouts d’Europa Cattolici come associazione ecclesiale. Con l’approvazione del nuovo statuto, il 26 maggio del 1976, con Decreto del Presidente della Repubblica, avviene l’unificazione totale del CNGEI e dell’UNGEI nel Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani. Nel 1986 si diede vita all’attuale Federazione Italiana dello Scouting (FIS) riconosciuta in Italia come unico membro dell’Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e dell’Associazione Mondiale Guide ed Esploratrici (WAGGGS).

Nello scoutismo italiano, negli anni ottanta,

continuarono a formarsi ulteriori frammentazioni associative spesso a carattere locale. Nel 1986 quattro di queste associazioni scout italiane hanno inteso riunirsi su base federativa dando vita alla (FederScout).

Oggi in Italia sono presenti oltre 20 associazioni scout; l’associazione più numerosa e diffusa nel territorio è l’AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) con oltre 177.000 associati, seguita dall’FSE (l’Associazione Italiana Guide e Scouts d’Europa Cattolici) con oltre 19.000 associati e dal CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani) con quasi 11.000 soci. L’AGESCI e il CNGEI sono confederati nella FIS (Federazione Italiana dello Scouting), che aderisce ai movimenti mondiali WOSM e WAGGGS.

Fra le associazioni italiane non riconosciute vi è la nostra, questo non può e non deve farci sentire figli di un dio minore, infatti abbiamo già avuto modo di sottolineare come le novità adottate da WOSM e WAGGGS abbiano prodotto molta eterogeneità a discapito spesso del metodo originale di B.P. Qualcuno potrebbe insistere sull’opportunità di un adattamento alle culture locali, cosa che trova anche noi d’accordo, come lo stesso B.P., riguardo invece ad un presunto anacronismo del metodo ci va di citare quanto scrive B.P. *“di recente ho chiesto ad alcuni dei nostri capi se il nostro metodo richiedesse un aggiornamento. La risposta unanime è stata che in linea di massima non c’era bisogno di cambiamenti e che nelle mani di capi competenti il metodo era in grado di rispondere alle esigenze. La stessa risposta è stata data in un recente recente convegno di capi americani. Possimo quindi continuare con fiducia a portare avanti il nostro lavoro sulla base dei nostri principi ormai ben definiti, salvo adattamenti per venire incontro a necessità locali.”* Quanto riferito è dell’ottobre del 1936, troppo lontano?! Certamente sono passati un pò d’anni ma restiamo convinti, che *il metodo educativo scout come delineato da Lord Baden-Powell è sempre attuale perché basato su elementi di ordine naturale ed oggettivo dell’animo giovanile* (cfr art. 3 statuto).

# B.P. Day 2007

**E'** stata una giornata di grande festa, vissuta insieme ai fratelli della **F.S.E.** in un clima di fratellanza e di gioia.

Il B.P. Day 2007 sarà ricordato da molti per i vessilli delle due associazioni issati insieme al momento dell'issa bandiera e per l'atmosfera a tratti commovente che si è creata al momento del canto dell'inno associativo.



Del resto molti capi della nostra associazione hanno militato per molti anni proprio negli scout d'Europa.

Le attività della giornata si sono sviluppate in gran parte l'ungo le strade di Villabate. Ciò è stato possibile anche grazie al patrocinio del Comune a cui va il nostro ringraziamento. Una pacifica "invasione" salutata con favore anche dalla stessa cittadinanza.

Di particolare interesse la conferenza sul Rock satanico, ben documentata e diretta da Serafino Petrucci, che ha coinvolto per tutta la mattinata le terze branche.

La scelta del luogo dove svolgere l'incontro non è stata casuale. Infatti, proprio in quell'occasione, sono stati festeggiati anche i 25 anni di vita del gruppo Villabate 2°.

La Santa Messa è stata celebrata dal parroco Salvatore Milazzo.

Le attività si sono concluse con le premiazioni e con un breve pensiero del nostro Commissario Generale Vincenzo Neto e del Commissario Regionale FSE Franco Costa.

L'auspicio è quello di ritrovarci ancora insieme in futuro per vivere altre esperienze di fraternità scout.

Ringraziamo per la loro partecipazione i gruppi della F.S.E.

Portella di Mare 1°  
Casteldaccia 1°  
Belmonte Mezzano 1°  
Misilmeri 2°  
Villabate 1°

# Campo estivo



**L**a grande avventura dello scautismo ebbe inizio, in Inghilterra, nell'estate del 1907 quando un Maggiore Generale dell'esercito di Sua Maestà, decide di provare "sul campo" i frutti dello studio e della ricerca che lo avevano impegnato nei primi anni di quella, che lui stesso definirà la sua seconda vita. Baden-Powell pensa, a ragione, che il modo migliore per provare il metodo scout e vedere se questo sia proficuo nell'educazione dei giovani, sia quello di organizzare il primo Campo Estivo Esploratori della storia in un isolotto del Canale della Manica, Brownsea.

Vogliamo qui porre l'attenzione a quelli che sono i punti fondamentali per la riuscita di un campo, ricordando che questo, oltre ad essere l'attività conclusiva di un intero anno scout, è anche un momento di crescita e come tale deve essere vissuto da capi e ragazzi.

Cardine fondamentale su cui ruota l'organizzazione del Campo è la **Squadriglia**. Tutte le attività da svolgere al campo devono sempre tenere presente questo aspetto. Affinché l'organizzazione non sia un'esclusiva del Capo Riparto è buona norma, in sede di consiglio di Riparto, fissare a grandi linee, prima della

partenza, le attività da affrontare, secondo quelle che sono le esigenze e le aspettative dei ragazzi stessi. E' bene che partano per il campo delle Squadriglie unite e ben organizzate, dove ogni squadrigliere abbia il proprio ruolo e sappia come portarlo a compimento al meglio delle proprie possibilità.

Una volta al campo, la Squadriglia deve impostare il proprio angolo in una area che per qualche giorno rappresenterà il proprio territorio. Bisogna quindi cercare di distanziare gli angoli tra di loro in modo da favorire lo Spirito di comunità all'interno della squadriglia. Quest'ultima dovrà essere autonoma. Provvederà da sé a preparare e cucinare i pasti, sistemare il refettorio, il magazzino e la tenda, ripulire se stessi e l'angolo per le ispezioni, etc...

Altra aspetto importante del campo scout è quello di infondere il gusto della **vita all'aria aperta**.

La vita dei giovani d'oggi, molto più di quelli del secolo scorso, ha perso i



renderanno più gradevole il soggiorno, senza però perdere di vista il valore di vita rude e semplice che temprava il corpo e lo spirito.

Al campo si rende necessaria la presenza di più capi, al fine di rendere più snello e organico lo svolgimento delle attività.

contatti con il mondo naturale, con il creato, anche se spesso lo hanno accanto e non lo vedono perdendo il piacere e la gioia di apprezzarne con gusto le sue meraviglie.

Oltre a questo, sono privati dei benefici che la vita semplice e rude del campo apporta sul piano fisico e spirituale.

Infatti, prerogativa dello scout che lo caratterizzerà negli anni a seguire man mano che percorrerà il suo sentiero e poi la sua strada, è l'**essenzialità**.

Quando si pensa ad un campo scout, si deve cogliere subito la differenza che c'è fra questo e qualsiasi altra forma di campeggio o vacanza estiva.

L'esperienza insegna che i migliori campi sono quelli dove ci si è costruito tutto con le proprie mani, riducendo al minimo il numero delle cose portate da casa già belle e pronte.

Starà nella bravura e nell'ingegno dell'esploratore costruirsi sul posto, magari con materiale di fortuna, tutte quelle comodità che gli

La figura principale è sicuramente il **Capo Riparto**. Chiaramente la sua presenza è fondamentale ed insostituibile. Sebbene le Squadriglie possano avere raggiunto il massimo dell'autonomia, senza la figura del Capo non si creerebbe quella atmosfera speciale, quel senso di sicurezza nei capi, quello spirito che li sprona ogni giorno a dare del proprio meglio. Resta quindi per il capo il dovere morale di accompagnare e seguire i propri ragazzi in quella che è, per alcuni, la prova più difficile della vita scout.

Ben difficilmente altre persone, anche







La **ginnastica** al risveglio rappresenta una delle abitudini di vita che si spera di instaurare nei ragazzi.

Proprio per questa ragione i cinque esercizi proposti da B.-P. non sono tanto preatletici quanto salutarì, come abitudine per gli anni che verranno.

Altre attività fisiche da svolgere al risveglio, potrebbero essere alcuni esercizi fondati sull'hebertismo come: la marcia, la corsa, il salto, la quadrupedia, l'arrampicata, l'equilibrio, il lancio, il sollevamento, la difesa, il nuoto, etc..

se quotate e sperimentate, riescono a dar vita ad un buon Campo di una Unità che non sia la loro. Occorre conoscere i ragazzi in tutte le sfumature per capirli e quindi per educarli.

Altra figura al campo è il **Cambusiere**. Spesso si sottovalutano le sue importanti funzioni che sono quelle di coordinare tutti i «servizi», educando, senza dare nell'occhio, all'economia, alla pulizia e all'ordine.

Un buon cambusiere permette al Capo Riparto di dedicarsi esclusivamente, con calma e serenità, alle attività; cura la distribuzione dei viveri lasciando quanto più libertà possibile alle Squadriglie, limitandosi a consigliare ai cucinieri come preparare le pietanze.

Da parte loro, le Squadriglie devono solo avere l'onere di far pervenire per tempo una capiente cassetta di plastica o di legno da utilizzare per il trasporto dei viveri dalla tenda cambusa fino al proprio angolo.

Passiamo, infine, a descrivere più dettagliatamente la **giornata al campo**, ponendo la nostra attenzione su ognuno dei momenti che la caratterizzano.

L'**ispezione** dei capi agli angoli di Squadriglia chiude il periodo di preparazione alla nuova giornata e apre il campo alle nuove attività. Lunghi dall'essere una imposizione militaresca, è invece un incontro importante tra capi e ragazzi per preoccuparsi vicendevolmente dei rispettivi problemi e per concedere il dovuto riconoscimento al lavoro svolto, spesso all'oscuro, dalle Squadriglie.

Richiede naturalmente da parte dei capi delicatezza, affetto, humor, rispetto della privacy, etc..

È l'occasione migliore per dare ai ragazzi ottimi consigli.

L'**alza bandiera** è un momento solenne della giornata. La bandiera che sventola dice a tutti che il Campo è pronto a svolgere le sue attività. Mentre tutti sono presenti in uniforme e in stile si rinnovano gli impegni scout con la proclamazione della Legge, il canto Associativo e l'Inno Nazionale. Quindi un breve pensiero introduce le attività della giornata.

Alcune possibili **attività**, non tutte necessariamente da realizzare, sono: *Grandi Giochi; Imprese; Olimpiadi; Uscite; Missioni; Hikes; Tornei; Veglia alle Stelle; Spiritualità; Trakenomia; Astronomia; Attività natura; Gimkana; Tiro con l'arco; Cucina alla Trapper; Sopravvivenza; Meteorologia; Gara di cucina; Percorso Hébert; Costruzione di posti d'osservazione; Costruzioni di alta pionieristica (ponti-teleferiche). Alcune di esse possono essere inserite nelle giornate a tema quali: Giornata natura; Giornata dell'impresa; Giornata del Trapper; Giornata delle attività fisiche; Giornata della Sopravvivenza, etc..*

Un gioco di orientamento e topografia, ad esempio, fatto agli inizi del Campo permette ai ragazzi di conoscere meglio il luogo in cui si trovano.

Le **impresе di Squadriglia** sono le attività scout più impegnative ed entusiasmanti al Campo nelle loro più diverse forme.

Richiedono una preparazione più approfondita rispetto alle altre tecniche e devono realizzarsi a livelli adeguati per non deludere i ragazzi.

Normalmente la tipologia delle imprese da proporre viene scelta nel Consiglio di Riparto, mentre la missione specifica da realizzare viene assegnata al Campo dal Capo Riparto.

Da non trascurare poi **la componente spirituale** che deve essere curata anche per mezzo del servizio, dei giochi ed attività specifiche. Questo lascerà un traccia profonda nell'animo di tutti ed una ricarica per quando si ritornerà a casa.

Non mancheranno, quindi, iniziative ed occasioni più prettamente «spirituali», quali: *Veglia alle stelle; Meditazione guidata dal Capo o dall'Assistente; Esercizi di B.-P. con la loro preghiera;La*

*Corte d'Onore alla fine del Campo, per verificare la crescita di ciascuno alla luce della legge e della Promessa.*

Per i **cerchi serali** è utile una certa varietà e spontaneità: non bisogna dimenticare che il fuoco di bivacco proviene per B.-P. dall'abitudine che avevano i pionieri di riunirsi alla fine della giornata intorno a un caldo fuoco, dove rilassarsi e trovare un momento di fraternità alla fine della giornata.

A solo titolo di esempio riportiamo qualche spunto per l'espressione: *Canti scouts; Canti di montagna; Canto del Campo; Canti mimati e sceneggiati; Bans; Racconti; Danze; Mimi; Giochi; Scenette a tema; Ombre cinesi, etc..*

E a fine campo ricordiamo quanto lo stesso B.P. ci raccomanda: lasciare due cose sul luogo ove siano stati ospiti per più giorni, "**niente e un ringraziamento per chi ci ha ospitato**".

Tutto questo fa parte del nostro stile scout, ricordiamo ad ogni modo che è assolutamente necessario lasciare il terreno nel massimo ordine e pulizia.

Preparatevi, quindi al prossimo campo nel migliore dei modi, vi auguro di viverlo con lo stesso entusiasmo ed impegno che ebbero i 22 ragazzi di Brownsea con i quali B.-P. diede ufficialmente vita al movimento scout.

**Buona Caccia  
Filippo Cristina**

# Una volta scout... SEMPRE scout!

Un giorno sei stato chiamato in Corte d'Onore e ti è stato chiesto se eri pronto a pronunciare la promessa. Avevi dato infatti prova di poter contare sulla tua parola e di essere maturo per intraprendere il cammino scout.

Dopo qualche giorno hai partecipato alla veglia d'armi e l'indomani hai pronunciato la tua promessa.

Vorrei fermare l'attenzione sulla parolina "tua", non la mia, non quella del tuo caposquadriglia o del tuo capo reparto ma la "tua" promessa.

Tua e di nessun altro! Quando hai formulato quelle parole eri tu e solamente tu!

È vero, d'intorno in quadrato c'era tutto il reparto, il tuo capo, ma quando hai pronunciato la promessa, sicuramente con tanta emozione, eri solo tu... novello cavaliere che liberamente promettevi!

Nessuno ti ha costretto, nessuno ti ha imposto quelle parole, neppure la Corte d'Onore che si è limitata a riconoscere che tu eri pronto a farlo, ma tu liberamente hai deciso e da uomo libero hai scelto.

Un sì da uomo, in quella promessa che ti impegna per tutta la vita.

Insieme alla Legge scout essa è il cardine della vita di uno scout e diventa un autentico progetto di vita.

La promessa è dunque l'adesione responsabile alla Legge scout che non è strutturata come una serie di regole da seguire, da rispettare per poter ben giocare, come le regole del calcio.

La Legge scout è qualcosa di diverso, è un codice di valori che ti lascia il segno, che scava nel profondo del tuo cuore e della tua intelligenza.

La Legge e la Promessa camminano insieme, non c'è l'una senza l'altra.

Ricordi quel giorno le parole?

**"Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore, di fare del mio meglio per servire Dio, la Chiesa, la Patria, per aiutare il prossimo in ogni circostanza, per osservare la legge degli scouts."**

- Hai iniziato "con l'aiuto di Dio". Hai chiesto la sua grazia, così che ogni proponimento, ogni decisione, sia poggiata



## SPECIALE CENTENARIO

sulla roccia e non sulla sabbia.

"Cadde la pioggia e soffiò il vento sulla casa costruita... e la casa sulla sabbia fu travolta, quella sulla roccia resistette".

Cade la pioggia e soffia il vento sulla tua vita, sulla vita di ogni uomo, ma se manca la roccia, che è Dio tutto diventa fragile, senza senso, "promettere con l'aiuto di Dio" è d u n q u e ancorarsi a quella Roccia con volontà, fiducia e fede.

*-Hai promesso sull'onore:*

cioè sulla tua dignità, sul tuo modo di essere uomo di fronte agli altri, di essere figlio di Dio.

Ti propongo di riflettere sulle parole di Fausto Catani, che fu

un grande capo scout:

*"Con la Promessa Scout abbiamo assunto su di noi l'impegno di essere uomini sul cui senso d'onore chiunque possa contare. Ci siamo impegnati di nostra libera volontà: ora il*

*nostro senso dell'onore ci obbliga a mantenere questa Promessa perché vogliamo essere uomini in un mondo nuovo.*

*Dobbiamo essere pronti a sacrificare i nostri piaceri, i no-stri comodi e perfino,*



*Disegno di Pierre Joubert*

*se fosse necessario, la nostra stessa vita per il nostro onore.*

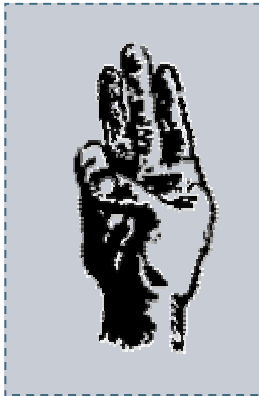
*Lo scrupolo di essere veritiero ed onesto deve essere sempre e costantemente desto nello Scout, nelle piccole come nelle grandi cose:*

*non si è più veritieri ed onesti quando si cerca di non pagare il biglietto in tram, quando si cerca di evadere qualsiasi norma o regolamento, quando ci si siede al tavolo per studiare ed invece ci si mette a leggere un libro d'avventura o a fare pupazzetti... Non si è veritieri ed onesti quando si cerca di barare ad un gioco, come anche semplicemente quando non si sa perdere; quando non si porta a termine col proprio meglio un incarico che ci si è assunti".*

*-Per servire: e non per essere servito. Anche stavolta il vangelo ritorna. Se Gesù, il maestro buono, è venuto a servire, perché pensare di poter essere serviti? Dobbiamo imitare Lui. La*

*tua vita deve essere tutta rivolta a Cristo e i tuoi doveri verso la Chiesa e la Patria*

*Ricordi cosa disse B.P.? "Buoni cittadini e buoni cristiani". Per buoni non intendo il cristiano e il cittadino stupido e*



credulone, ma il cristiano e il cittadino attivo, partecipe della vita della Chiesa e del proprio paese.

*-Per aiutare il prossimo:* Nel prossimo vediamo la creatura di Dio il segno tangibile della sua onnipotenza e del suo amore. Come Gesù si cinse i fianchi per lavare i piedi ai discepoli anche noi quando è necessario dobbiamo aiutare il bisognoso ed essere pronti con le maniche della camicia già rimboccate.

*-Per osservare la legge degli scouts:* La legge racchiude sapientemente quei valori eterni ed universali nei quali liberamente ci siamo ritrovati e ad essi abbiamo aderito con la nostra promessa. Se giochi a calcio, giochi secondo le regole del calcio e non può essere diversamente, così è

anche per uno scout. È vero non sempre si riesce, non sempre si è fedeli, hai ragione. È proprio allora che si ricomincia con più ardore, con più impegno, con più volontà.

La perfezione certamente non è di questo mondo ed il buon Dio che conosce i nostri limiti ci ha lasciato appositamente i Sacramenti che ci sostengono.

Le parole da te pronunciate quel giorno sono come quelle espresse da me in un giorno ancor più lontano. Insieme abbiamo aderito al movimento scout e ciò ci fa essere fratelli, membri di una grande famiglia. Fratelli non soltanto per un giorno, ne per un anno, ma per tutta la vita.

**Semel scout,  
semper scout!  
"Una volta  
scout, sempre  
scout!"**

La nostra promessa non può intendersi legata a un tempo più o meno determinato, la fede, il servizio del buon cittadino, sono valori eterni che devono

costantemente orientare la nostra vita. Anche quando smetterai di frequentare il tuo gruppo, per i mille motivi che la vita ti metterà davanti, e conserverai la tua uniforme nell'armadio, ricordati dei valori ai quali ai liberamente aderito con la tua promessa per i quali continuerai a far parte della grande famiglia degli scouts., e sarai ancora un fratello scout... *"con l'aiuto di Dio!"*

*Buona Caccia*



Le foto sono tratte da:  
[www.zio-zeb.it](http://www.zio-zeb.it)

# IL VALORE DI ESSERE GUIDA

Il 4 settembre del 1909 al Crystal Palace di Londra durante il primo raduno scout ufficiale Baden Powell rimase stupito nel vedere tra gli 11.000 esploratori una pattuglia di ragazze in uniforme. Erano sorelle, cugine e amiche di altri ragazzi scout e vollero presentarsi al gran capo per essere anch'esse "girl scout".

La prima Squadriglia di guide nacque ufficialmente poco dopo, nel 1910 e B.P. rilevò subito la grande importanza di educare nello spirito scout le ragazze per *"dare a tutte la capacità di essere madri e guide migliori per le generazioni future"*. B.P. incaricò inizialmente di seguire le guide la sorella Agnes e poi la moglie Olave, che ben presto divenne la capo guida mondiale.

Personalmente sono entrata a far parte dell'Associazione Guide e Scout San Benedetto nel 1999 come coccinella prendendo sul serio il mondo della tana,



Guide Palermo 2° -anno 2005-

della Grande Quercia e il rapporto con le sorelle cocci con cui ho iniziato la mia avventura scout. Vivo serenamente le attività che mi sono state proposte dalla capo cerchio di allora che cominciava a farmi comprendere l'inizio di un cammino cristiano con giochi e semplici attività ed anche il partecipare alla S. Messa domenicale era vissuto come un momento gioioso di incontro con Dio.

A dodici anni ho lasciato le coccinelle per "passare" al mondo delle guide, una realtà abbastanza diversa dove ho pronunciato la mia promessa. Dopo qualche tempo sono stata nominata Capo Squadriglia iniziando per me un cammino di responsabilità all'interno del riparto. Oggi che sono passati quattro anni, vivo con le mie squadrigliere le attività con gioia superando anche quelle difficoltà dovute alle diversità di carattere di ciascuna di noi. Riusciamo ad avere una buona vita di squadriglia, in sana competizione con il resto del riparto, e continuiamo a crescere con impegno ed entusiasmo come future donne di domani per affrontare la vita con serenità ed equilibrio con l'aiuto di Nostro Signore.

L'Essere Capo squadriglia, inoltre, mi ha fatto capire che questo delicato servizio non può mai identificarsi con atteggiamenti di esaltazione o con il vantarsi di poter comandare sulle altre, bensì deve spingere alla massima generosità mettendo la propria

esperienza al servizio delle altre, soprattutto verso le più "lente" proprio come ci ha insegnato Cristo.

L'essere guida nella società di oggi certamente non è semplice. Il mondo che ci circonda è pieno di corruzione, di distrazioni ed il rischio di cedere è altissimo. E' proprio qui che la nostra libera adesione ai valori espressi nella legge guide deve manifestarsi con atti concreti quali l'annuncio della Parola, opere di volontariato e sostegno ai bisognosi. La coscienza di essere oggetto, come guida, di una particolare chiamata e collaborazione al piano divino, deve essere inserita a pieno titolo nelle nostre attività.

Dobbiamo sfatare quelle maldicenze che vorrebbero farci passare per ragazze fuori dal tempo solo prese da giochi e passeggiate nei boschi. Come tutti i nostri coetanei viviamo i problemi della società odierna ma, a differenza dei più, abbiamo scelto attraverso il cammino scout, e con l'aiuto del buon Dio, di *"lasciare il mondo un po' migliore di quanto lo abbiamo trovato"*.

Guide Palermo 3° -anno 2006-



Guide Monreale 1° -anno 2005-



Guide Palermo 2°

Le foto sono tratte da:  
[www.palermo2.it](http://www.palermo2.it),  
[www.palermo3.it](http://www.palermo3.it),  
[www.scoutmonreale.com](http://www.scoutmonreale.com)

## Discorso di Pio XII agli esploratori cattolici italiani Castelgandolfo - 10 settembre 1946

*Riportiamo le parole che Sua Santità Papa Pio XII rivolse ai capi e agli Esploratori dell'Asci che andarono a trovarlo in occasione del I° raduno nazionale a villa Moliari a Roma. Lo scautismo usciva da poco dalla "giungla silente" e con sforzi immani, ma con grande determinazione ed entusiasmo, si riorganizzava.*

*Il I° raduno nazionale del 1946 fece da battesimo alla rinascita dello scautismo cattolico italiano che cercava di affermarsi anche nel mondo cattolico che sino allora lo aveva fatto dipendere dalla Giac. Le parole del Papa manifestarono la sua piena conoscenza dei valori scout e la sua benevolenza, dando vento in poppa al movimento per una sua più completa espansione. Il testo che, al di là del valore storico, ha un contenuto sempre attuale ci offre una riflessione sulla bontà del metodo scout nella sua azione pedagogica e soprattutto teologica.*

### **Discorso del S. Padre agli esploratori cattolici italiani a Castelgandolfo- 10 settembre 1946**

Di gran cuore vi diamo il nostro benvenuto, dilette figli, lieti di vedervi in così gran numero adunati intorno a noi.

Voi venite da vicino e da lontano, da tutte le regioni di Italia, strettamente uniti nello stesso pensiero nelle stesse aspirazioni. Perciò noi possiamo salutarvi come apportatori di pace, che volete spianare il cammino alla reciproca fiducia, al riavvicinamento e alla concordia degli animi.

Quali sono state le ragioni che hanno condotto alla rapida diffusione del movimento "scautistico" attraverso il mondo? Tre considerazioni ci sembra di poter principalmente additare: Lo scautismo risveglia nel giovane e mette in azione tutto ciò che è naturalmente nobile, buono, sano; semplicità di vita, amore della natura e della Patria, sentimento dell'onore, autodisciplina, obbedienza, dedizione al servizio degli altri, in spirito di fraternità e cavalleria.



Lo scautismo vuol portare ordine e retta misura nella vita umana. Amore della natura, sì, ma scevro di fantasticherie e malsani sentimentalismi. Anche il divertimento, la gita, il gioco impongono ai singoli Esploratori particolari doveri e responsabilità e debbono essere soltanto il complemento di una forte e volenterosa attività nella scuola, nell'officina, nella professione. Le stesse vacanze non



sono che il premio di un anno di serio e regolare lavoro.

Lo Scoutismo dà al culto e al servizio di Dio il posto sopraeminente che gli è dovuto nella vita dell'uomo, e con ciò stesso dispone il giovane a scorgere in ogni oggetto, in ogni ordine, in ogni virtù, in ogni bellezza creata, il suo vero valore, il suo vero splendore al lume del sole divino.

Cercare, trovare, gustar, magnificare Iddio nelle sue opere, vedere tutta la creazione nella luce che la illumina; ecco ciò che deve costituire il fondo della vostra vita di Esploratori.

La vostra Associazione che vuole uomini uniti a Dio, uomini in cui il sentimento religioso informi tutti gli atti della vita individuale e sociale. Anche lo spirito più nobile ed elevato fra voi non potrebbe sempre essere veritiero e leale, sempre giusto e buono verso gli altri, sempre onesto e puro, senza l'aiuto della grazia divina. Soprattutto, poi, senza questo ausilio, non vi sarebbe dati di mantenervi costantemente franchi e immuni dai frutti di invereconda seduzione, che - Ci duole amaramente di rilevarlo - si sono amaramente riversati in tutte le forme, aperte e clandestine, anche sul buono e saldo popolo italiano e sulla sua balda e schietta gioventù, per avvelenare e corrompere le sue sorgenti più profonde del suo vigore, il matrimonio e la famiglia cristiana, e per rapirgli la benedizione di Dio, di cui al presente esso ha più che mai bisogno.

Ma l'aiuto di tale grazia è concesso a chi umilmente eleva le mani e il cuore al Signore, a chi prega e attinge dalle fonti soprannaturali la forza di pensare



e agire sempre santamente.

La vostra Associazione ha per motto "Estote Parati"; vale a dire siate sempre pronti a fare il vostro "Dovere". Noi vorremmo dare a quelle parole un significato ancor più ampio e profondo:

Siate pronti soprattutto per il momento, a Dio solo noto, in cui il Signore vi chiamerà a rendere conto dei talenti a voi affidati, vale a dire così delle grazie e dei doni soprannaturali, come delle doti naturali di animo e corpo di cui vi ha colmati, perché ne usiate la gloria di Lui e a bene vostro e dei vostri simili.

Ma, per ciò conseguire per essere sempre veramente fedeli al vostro ideale di "Esploratori cattolici", in mezzo a tanti errori che ai giorni nostri ottenebrano e traviano le menti e i cuori, conviene che voi manteniate sempre vivi la fiaccola della vostra fede e il fuoco del vostro amore. La fiaccola della vostra fede! Essa è la lampada che insieme arde e splende: lucerna ardens et lucens (Io. 5,35). Luce al pari di lampada, che risplenda, come e quando voi vi trovate, nelle vostre marce e nei vostri campi, in luogo oscuro, finché spunti il giorno e sorga la stella del mattino (cfr. 2 Petr. 1, 10). Illumina chi la porta e la via che percorre, simile agli astri che di notte rischiarano il sentiero dell'Esploratore nelle più ardue ascensioni alpine. Splende, ma non si manifesta nella visione il Sole della salute delle anime



10 settembre 1946 - Il Papa incontra i giovani scouts

nostre, Gesù Cristo, che noi amiamo senza averlo veduto, nel quale anche adesso con assoluta certezza fermamente crediamo, pur senza vederlo (cfr. 1, Petr. 1, 8).

In questo sta la prova della nostra fede, argomento delle cose che non appaiono visibilmente al nostro occhio intellettuale (cfr. Hebr.11, 1); in questo sta il fuoco e l'ardore della nostra

carità, nell'abbracciare Iddio col palpito della fede, nell'amarlo e nell'unirci a Lui. E' la vetta sublime raggiunta.

Questo, diletti figli, è il principio e la fine, il segreto di ogni vera vita. Se voi vi formerete in questo spirito, diventerete uomini, sui quali la Chiesa e la Patria potranno sicuramente edificare.

Con tale augurio impartiamo a voi qui presenti, a tutti gli Esploratori d' Italia, di ogni categoria, classe e grado, come anche alle vostre famiglie, alle persone e alle cose che vi sono care, con paterno affetto, la Nostra Apostolica Benedizione.



# SCAUTISMO E FILATELIA

## 100 ANNI INSIEME

Sembra incredibile, ma la nascita del movimento scout è strettamente legata a una emissione di francobolli ed a un servizio di posta, anche se a prima vista il mondo scout e quello della filatelia sembrano essere molto distanti.

Siamo a Mafeking, importante nodo ferroviario dell'Africa sud-orientale, nell'anno 1899; il colonnello inglese Baden Powell è a capo della guarnigione che presidia la cittadina, quando le vicende legate alla guerra anglo-boera fanno sì che si ritrovi assediato dalle forze del generale Cronje, di gran lunga superiori. Alla mercé dei cannoni nemici, Mafeking resistette per ben 217 giorni, fino a quando fu liberata da una colonna inglese. In quelle circostanze estremamente drammatiche emersero il carattere, l'abilità e la fantasia di B.P.; il quale non solo riuscì ad evitare la caduta della cittadina in mano al nemico, ma tenne alto il morale dei soldati e della popolazione con le più diverse iniziative.

Veniva infatti pubblicato un giornale ("esce tutti i giorni se i cannoni lo permetteranno"); furono emessi biglietti di banca disegnati dallo stesso B.P., usando per matrice una mazza da cricket; si tenevano concerti; e fu organizzato anche un servizio postale locale per permettere di fare avere notizie agli amici senza il rischio di uscire allo scoperto, oltre che per lo

scambio di ordini tra il comando e la prima linea. I "postini" erano i ragazzi della guarnigione dai nove anni in su, organizzati da Lord Cecil in un corpo di cadetti.

Quando le scorte dei francobolli ufficiali - soprastampati con le parole "Mafeking besieged", Mafeking assediata - iniziarono a scarseggiare, il capitano Greener adattò una fotografia di Baden Powell ottenendo una matrice fotografica per francobolli, che furono così stampati mediante carta sensibile azzurra a cura di Mr. D. Taylor. Nello stesso tempo fu preparata anche una lastra sensibile raffigurante il sergente maggiore Goodyear in bicicletta. I francobolli videro la luce il 7 aprile 1900 il taglio da 1 penny (Goodyear) e il 10 aprile 1900 il taglio da 3 pence (busto di Baden Powell) nei due formati da 18,5 e 21 mm.



Dall'ottimo comportamento dimostrato dai cadetti postini B.P. prese l'idea per fondare qualche anno dopo il movimento scout.

Dopo i francobolli di Mafeking, che riproducono l'effigie del fondatore degli Scout, sono ormai più di 3000 i





## Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo di Palermo

### Monsignor Paolo Romeo



Il dieci febbraio duemilasette è una data memorabile per la città di Palermo. L'Eccellenza Reverendissima Monsignor Paolo Romeo è stato ordinato nuovo Arcivescovo della nostra cara città. Quel giorno si respirava per le strade un'aria di grande festa, infatti i fedeli, molto tempo prima dell'orario stabilito, si avviavano con ansia ed amore verso i luoghi preposti per il grande evento.

Ai Quattro Canti una folla di curiosi, con la testa rivolta verso l'alto, guardava sui tetti di palazzo Costantino: mi sono avvicinato anch'io, e ho visto numerose volanti di polizia, carabinieri ed una autogrù dei pompieri, altri vigili del fuoco tenevano in tensione un telone plastificato. Ho capito subito che qualcuno voleva buttarsi giù, infatti un disoccupato tentava di attirare l'attenzione, aveva una corda con un cappio al collo, poco dopo è stato spinto a più miti consigli che lo portarono a desistere dalle sue intenzioni. Dopo questo breve episodio, tutto è tornato tranquillo, i palermitani si sono adunati a piazza Pretoria, gran parte delle associazioni cattoliche si sono presentate a testimoniare la loro gioia. Gli scouts hanno gestito il servizio d'ordine, inoltre, le autorità cittadine e provinciali hanno presenziato alla manifestazione e concelebrazione, dunque, la piazza stracolma di fedeli ha accolto Monsignor Romeo, che con il suo breve discorso, ha auspicato un buon rapporto tra Palazzo delle Aquile e la Curia Palermitana.

Nella Chiesa di S. Giuseppe oltre cinquecento sacerdoti, prelati e Vescovi, quasi tutti vestiti di bianco hanno ricevuto l'Arcivescovo Metropolita, scena molto



suggestiva, alla quale i laici non hanno potuto assistere.

In perfetto orario la processione si è avviata verso la Cattedrale, dove ha avuto inizio la sacra funzione: i fedeli dentro e fuori la Chiesa, hanno raggiunto il numero di cinquemila partecipanti, tantissima gente era in piedi lungo tutti gli altari e le navate laterali, transetto, lato epistole ed evangelio compresi, per di più erano presenti tantissimi extracomunitari.

L'omelia è stata principalmente incentrata sui mali della nostra città: *"...Palermo è la città con tante porte e tutte aperte. Non è una città chiusa in se stessa, ma da abitare come casa comune e accogliente. Non è questa una visione trasognata. Il male nelle sue mille forme personali e strutturali, individuali e territoriali, è ancora presente in noi e fra noi. Non si è conclusa la sfida del pastore*

*Davide contro il gigante guerriero. Ancora oggi c'è fame, emarginazione: per vincere Golia, emblema e simbolo di ogni forma di prevaricazione, violenza e corruzione, non dobbiamo usare più le pietre e la fionda, ma i Salmi del pastore-cantore: con la nostra santificazione saneremo anche la nostra terra, con l'immissione potente di linfa evangelica tornerà a fiorire anche il deserto".*

Monsignor Romeo, spinge i fedeli a professare la fede non solo nelle chiese, ma propone una spiritualità incarnata nel quotidiano e auspica una maggiore unione nella comunità ecclesiale (negli ultimi due anni sono stati fatti passi da gigante, ma tantissimo c'è ancora da fare - ndr.). Poi, sottolinea l'importanza assoluta della famiglia: *"In essa si sperimenta l'essere amati e si impara ad amare. E' una piccola chiesa domestica".*

Malgrado parte della funzione, sia stata bagnata dalla fittissima pioggia, i fedeli hanno ugualmente assistito in preponderanza a tutta la cerimonia. Difatti, centinaia di telespettatori hanno potuto seguire la concelebrazione grazie all'unica diretta televisiva trasmessa da TGS.

La redazione di Cammino e tutti gli scouts augurano un buon lavoro al Nostro Arcivescovo.

Le foto sono tratte da:  
[www.diocesipa.it](http://www.diocesipa.it)

### Biografia

S.E. Mons. Paolo Romeo è nato ad Acireale nel 1938, ha conseguito la laurea in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Ordinato sacerdote il 18.3.1961 nella sua città natia.

Successivamente Assistente del Gruppo Scout Roma IX. Ha prestato la sua opera nelle comunità ecclesiali delle Filippine, Belgio, Lussemburgo e Comunità Europea, per poi passare in Venezuela, Burundi e Ruanda. Ha seguito direttamente le attività delle comunità cattoliche e del Consiglio Episcopale Latino-Americano (CELAM).

E' stato Assistente regionale per il Lazio dell'AGESCI. Nominato Arcivescovo di Vulturia e Nunzio Apostolico ad Haiti nel 1983, ricevendo l'ordinazione episcopale nell'Epifania successiva. Il Sommo Pontefice lo elesse proprio rappresentante in Colombia, per nove anni, di poi Nunzio Apostolico in Canada.

Nel 2001 è stato chiamato a Roma come Nunzio Apostolico in Italia e San Marino.

# Appunti ...



## Le Aquile Randagie

Queste pagine raccontano la storia delle Aquile Randagie, un gruppo clandestino di scouts che nonostante la soppressione voluta dal fascismo nel 1928, continuarono a vivere il loro ideale nascondendosi, ma non cambiando nulla nel loro stile, e resistendo fino al 1945 sulla strada della libertà. Sono pagine che raccontano il desiderio di ieri diventato realtà, grazie a chi ha saputo trasmetterne il ricordo.

Carlo Verga e Vittorio Cagnoni  
Pagg. 192  
euro10,00



## Storia dello scautismo nel mondo

L'autore ha il merito di aver raccolto per la prima volta in questo volume una mole impressionante di notizie e riferimenti in gran parte inediti in Italia e in molti altri Paesi sulle infinite vicende che hanno visto protagonisti gli scout e il metodo scout dalla nascita nel 1907 fino al tramonto degli anni cinquanta.

Testi di Domenico Sorrentino  
Presentazione di Jacques Moreillon  
Pagg. 416  
euro19,63



Sul sito internet [www.scoutsanbenedetto.it](http://www.scoutsanbenedetto.it) sono disponibili tutte le informazioni per i campi scuola 2007 e il modulo d'iscrizione.

Ricordiamo a tutti i partecipanti che la domanda, debitamente compilata e firmata, dovrà essere consegnata alla segreteria dell'associazione entro il **22 aprile**.

Si ricorda, inoltre, che il **25 maggio** si terrà un incontro propedeutico ai campi scuola riservato a tutti gli allievi.

Auguri a:

**LAUREE:**

**CIRO FRISCO - GIORNALISMO**

**Guarda più lontano, guarda più in  
alto, guarda più avanti  
e vedrai una via ....  
Ma sappi anche voltarti indietro  
per guardare il cammino percorso  
da altri che ti hanno preceduto,  
essi sono in marcia con noi  
sulla strada.**

**Attraverso monti e valli, con le  
bellezze del paesaggio che  
mutano ad ogni passo, ti senti un  
uomo libero. Non c'è piacere che  
si avvicini a quello di prepararsi il  
proprio pasto alla fine del giorno  
su un piccolo fuoco di braci  
ardenti; nessun profumo vale  
l'odore di quel fuoco.**

**Si educa attraverso ciò  
che si dice, di più attraverso  
ciò che si fa, ancor di più  
attraverso ciò che si è.**

**Nel vostro passaggio in questo  
mondo, che ve ne accorgiate  
o no, state lasciando dietro  
di voi una traccia.**

**E' con lo sforzo che si  
diventa forti.**

